



«*Debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia*»
Tommaso Campanella

Associazione Culturale PonSinMor

NewsLetter n. 22

Web: www.ponsinmor.info

del 13 ottobre 2010

Sostieni il nostro lavoro di informazione: scrivici, fai un sostegno o collabora all'Associazione.

Per comunicazioni, commenti, collaborazione e contatti scrivere a pon-sin-mor@libero.it

Riportiamo di seguito l'articolo di Roberto Quaglia su www.comedonchisciotte.org, che a sua volta segnala un importante articolo apparso sull'autorevole rivista tedesca di economia (*Focus-Money*) a firma di Oliver Janic, nel quale, per la prima volta sulla stampa occidentale, vengono evidenziati, anziché taciuti, omessi o stravolti, i fatti veri dell'11 settembre 2001. Ai lettori ed Amici di PonSinMor, a coloro che hanno avuto la fortuna di leggere il libro di Roberto Quaglia, ormai riconosciuto, per giudizio unanime della critica, come un'inchiesta seria, documentatissima, addirittura profetica, carica di sottilissimo humour, come sottolineano i lettori, su quei fatti che ancora attendono giustizia e riconoscimento di massa, raccomandiamo la massima diffusione di questo articolo. Nel ricordare che Roberto Quaglia queste cose che ora appaiono anche sulla stampa «ufficiale» di un paese trainante dell'Unione Europea le scriveva già dal 2003, dobbiamo altresì informare che in Italia la stampa e i media, anche in questo caso, hanno continuato ad ignorare e, nel caso dell'inchiesta di Roberto Quaglia, si ripete l'ostracismo avuto sinora dal suo libro. Infatti, come Associazione avevamo deciso di partecipare alla Fiera del Libro di Trieste, già annunciata per i giorni a cavallo dell'11 settembre 2001 (e comunicata nel nostro sito, per cui ci scusiamo ora) e poi slittata alla prima settimana di novembre. Avevamo accettato di partecipare con l'autore ad una presentazione del libro, ma poi gli organizzatori hanno ritenuto opportuno declinare l'invito, per ragioni «politiche», la cui natura non siamo riusciti a comprendere.

A cura della Redazione di PonSinMor



<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=7563>

<http://www.comedonchisciotte.org/site/index.php>

IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE

Postato il Lunedì, 18 ottobre @ 17:10:00 CDT di **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**

<http://edicola.biz/http://edicola.biz/wp-content/uploads/2010/10/Focus-money1b1.jpgDI>

ROBERTO QUAGLIA

www.edicola.biz



In occasione del nono anniversario dei tragici fatti dell'11 settembre, è apparso sulla stampa tedesca di serie A un articolo davvero rivoluzionario e significativo: "11 Settembre 2001, la sequenza dei fatti". Lo ha pubblicato Focus-Money, una delle più importanti riviste tedesche di economia, a firma di Oliver Janic.

La cosa incredibile di questo articolo, è che per la prima volta sulla grande stampa occidentale, la se-



quenza degli eventi riportati è quella vera, senza gravi omissioni, ed essi sono stati scelti fra i più significativi, anziché come di solito, fra quelli più irrilevanti (quando non addirittura falsi). Un precedente in verità c'era stato, mesi prima, ma ad opera dello stesso giornalista sulla stessa rivista.

E' risaputo che il giornalismo italiano è in genere di così bassa lega, che spesso gli articoli più belli e significativi che vi leggiamo sono stati in realtà comprati e tradotti da qualche fonte anglosassone. Ciò avviene sia sulla carta stampata, che in televisione.

I migliori documentari storici o sul mondo della natura che vediamo in tivù sono quasi sempre di matrice straniera, tradotti ed inglobati in contenitori pseudo-italiani dove il pseudo-giornalista italiano di turno si limita a quattro ciance superflue prima e dopo il documentario che non è farina del suo sacco, al solo scopo di giustificare il suo lauto ed immeritato stipendio. Del nulla assoluto che ormai riempie qualsiasi telegiornale, inutile parlare.

Ovviamente, nel caso del bell'articolo sull'11 settembre, la stampa italiana si è guardata bene dal farne menzione. Non parliamo neppure dell'opzione di tradurlo! Eppure, l'articolo in questione è davvero clamoroso. Ed ignorarlo non è un'opzione. E' uscito a settembre, quindi la scusa delle vacanze non vale. Lo hanno visto, lo hanno letto, fanno finta di niente.

In precedenza, quando la grande stampa si occupava delle versioni "non allineate" dei fatti dell'11 settembre, ad un occhio attento traspariva chiaramente la volontà di disinformare, di confondere le acque nel merito, di annacquare le verità scomode. Questo lavoro si chiama "controllo del danno". Si finge di informare, così da dare agli ignari l'impressione di avere appreso qualcosa in merito ai fatti, così che ogni eventuale interesse all'approfondimento si spenga.

Tutto un altro discorso nell'articolo su Focus-Money. Oliver Janic non ha trascurato nessuno dei fatti più rilevanti, né soprattutto ha cercato di confondere le acque con le solite ciance con cui gli pseudo-giornalisti subdolamente discreditano le notizie che a malavoglia sono costretti a dare. La sua esposizione dei fatti è intensa ed efficace, e nel suo lungo articolo essa tiene perfettamente il passo con lo stato dell'investigazione collettiva da parte dei ricercatori indipendenti su Internet.

Per esempio leggiamo:

"Trovate tracce di esplosivi. Vi sono prove univoche a riguardo. Più di 1200 architetti ed ingegneri sotto la conduzione di Richard Gage fanno notare come un crollo simmetrico dei tre grattacieli WTC 1, 2 e 7 è stato possibile, nel rispetto delle leggi di Newton, solo se le strutture portanti sono state rimosse in modo mirato e contemporaneo, mediante esplosioni. A tale proposito, il professore di fisica Steven Jones ha trovato nella polvere del World Trade Center tracce di Nanotermite." (...) A Giugno 2009 il rinomato Istituto Britannico di Nanotecnologia ha confermato i risultati delle analisi: Lo studio, dichiara l'Istituto, «fornisce la prova incontrovertibile (indisputabile) che nella polvere di tutti e tre gli edifici che l'11 settembre 2001 sono crollati a New York è stato trovato un esplosivo ad alto livello tecnologico, dal nome di nanotermite. Questo esplosivo d'alta tecnologia può venire prodotto solo in laboratori militari specializzati.» Questo dato di fatto toglie sgonfia la tempesta di critiche di cui era oggetto Steven Jones, secondo le quali il professore avrebbe messo in gioco la propria fama fabbricandosi le prove da solo, pur di dimostrare la propria tesi della demolizione controllata."

Con buona pace dei cretini (o delinquenti) che (anche in Italia) se ne erano usciti con l'affermazione che le fotografie delle particelle di termite erano in realtà immagini di pittura antiruggine. E degli stormi di allocchi che se la sono bevuta.

ed ancora:

"Il 10 settembre [Rumsfeld] dichiarò in una conferenza stampa, come riportato da CBS il 29 Gennaio 2002, che dal bilancio del Pentagono erano scomparsi nel nulla 2,3 miliardi di dollari. Il giorno dopo il mondo cambiò, e nessuno mai più chiese di rendere conto di questa incredibile somma. Secondo la

"Pittsburg Post Gazette" del 20 dicembre 2001, 34 dei 65 impiegati dell'ufficio risorse dell'esercito morirono quel giorno al Pentagono. La maggior parte dei deceduti in quell'ufficio erano contabili privati, ragionieri ed analisti di budget."

Non traduco di più, visto che tutte queste cose (e molte altre) ci sono anche nel mio libro sull'11 settembre e mi sento scemo a faticare adesso per tradurle dette da un altro.

Tuttavia scrivo questo pezzo poiché è importante sottolineare l'importanza di questa breccia nel muro di omertà con il quale la libera stampa dei paesi democratici si è in tutto e per tutto resa complice dell'insabbiamento dei fatti dell'11 settembre e di riflesso dei milioni di morti prodotti dalle guerre che ne sono seguite. Non importa che una percentuale in costante rialzo dei cittadini occidentali non creda più alle menzogne ufficiali. Analogamente a Hitler ed il suo entourage negli ultimi giorni dell'assedio di Berlino, i giornalisti asserragliati nel bunker mediatico vivono ormai in un mondo tutto loro. Persistono a vaneggiare di una realtà alla quale nel mondo esterno al bunker sempre più gente non crede più. Ma adesso che è iniziata la defezione di qualcuno di loro, come reagiranno? Prima o poi dovranno consultare degli psicologi che li aiuti a superare lo stress post-traumatico. Psicoanalisi obbligatoria per la classe dei giornalisti, dunque, purché non a carico della mutua!

Di colpo non sono più i cosiddetti "complottilisti di internet" a raccontare la vera storia dell'11 settembre, ma la stampa ufficiale. Una parte, una piccola parte, della stampa ufficiale. Ma pur sempre stampa ufficiale, quella per intenderci che si fregia dei crismi della professionalità e della credibilità. Quella che si illudeva di poter stabilire indefinitamente gli standard della realtà condivisa.

I dileggiamenti e sorrisetti di compatimento, quando non espliciti insulti riservati a quelli di noi che già anni fa osarono rifiutarsi di credere alle assurdità della narrazione ufficiale, non colpiscono stavolta il coraggioso Oliver Janic. Gli pseudo-giornalisti stavolta ammutoliscono e come struzzi ficcano il capo più a fondo che mai nel terreno. Dov'è adesso quel loro umorismo insultante e triviale, con il quale sono soliti irridere i bloggisti che fanno il lavoro che sarebbe toccato a loro? Gli pseudo-giornalisti non parlano dell'articolo apparso su Focus-Money, non cercano di smontarlo, non tentano contro di esso i loro abili giochetti delle tre carte, nei quali la verità ti viene mostrata per un attimo al solo scopo di fartela subito dopo sparire alla vista per sempre. No. Il mondo del giornalismo tace intensamente di fronte a questa defezione che implicitamente è un'accusa per tutti loro.

Ma il silenzio non è più un'opzione. Ha funzionato benissimo, ad esempio, per tenere il mio libro nell'ombra – in parecchi anni non ho avuto neppure una recensione negativa, chi voleva affossarlo semplicemente lo ignorava del tutto. Ma adesso che la storia si è intrufolata nei media ufficiali, questi signori si ritrovano con un elefante incazzato nella cristalleria, e nascondere la testa sotto la sabbia non lo farà sparire.

A dire il vero ci fu un precedente, in Germania. Nel 2003, i giornalisti Gerhard Wisnewski e Willy Brunner realizzarono per la rete pubblica tedesca WDR una seria inchiesta giornalistica sui misteri dell'aereo che l'11 settembre 2001 si schiantò in Pennsylvania, inchiesta che andò in onda e riscosse parecchio successo presso il pubblico. Tuttavia, da lì a poco la rivista Der Spiegel pubblicò una spietata requisitoria contro i "visionari" che vedono cospirazioni nei fatti dell'11 settembre. L'articolo si intitolava "Panoptikum des Absurdum", e delle esemplari tecniche di manipolazione utilizzate in questo articolo mi dilungo in dettaglio nel mio libro Il Mito dell'11 settembre. Come conseguenza, Wisnewski e Brunner furono "epurati" e non fu più loro consentito di lavorare per la televisione tedesca. Secondo Wisnewski, il suo documentario è stato addirittura eliminato dagli archivi della WDR. Tutto questo, nel 2003.

Oggi, nel 2010, dopo l'articolo su Focus-Money, Der Spiegel – così come tutte le altre Zeitungen, i giornali tedeschi – tace. O piuttosto, riecheggia a gran voce il monito di Londra e Washington secondo il quale sarebbe di colpo cresciuto soprattutto in Germania il pericolo di attacchi terroristici. Tutto ciò non è scevro di una certa logica, il cui filo lascio indovinare ai miei lettori.

La verità nuda e cruda pubblicata su un'importante rivista economica tedesca spazza via ogni alibi residuo per gli pseudo-giornalisti, che un domani non potranno un giorno rifugiarsi dietro alla solita scusa "ma noi non sapevamo". I fatti nudi e crudi sono sempre di più sotto gli occhi di tutti. Il presidente dell'Iran Mahmud Ahmadinejad ha ufficialmente chiesto in sede ONU l'istituzione di una inchiesta internazionale sui fatti dell'11 settembre, dicendo che nella stessa America due terzi della popolazione non crede più alla versione governativa, e che molta gente si è convinta che ad organizzare gli attentati siano stati gli americani stessi. Due terzi della popolazione americana mi sembra effettivamente una stima azzardata, ma a New York probabilmente siamo già a più della metà. Sapendo che effettivamen-

te sempre più gente si sta convincendo che l'11 settembre fu un'operazione *made in USA*, l'abbandono della sala da parte della delegazione americana non è esattamente la cosa più opportuna da fare per convincere i dubbiosi della propria innocenza a riguardo. Se *sai* di essere innocente rispetto ad una accusa che sempre più gente ti rivolge, non scappi – chiaro sintomo di coda di paglia. Rispondi invece per le rime e smentisci con argomenti solidi alla mano chi ti ha accusato. Soprattutto quando ciò si verifica all'ONU, sede creata al precipuo scopo di permettere alle nazioni di discutere ed ascoltarsi. Quando si inizia a non essere in grado di fare l'uno e l'altro, il problema è evidentemente serio.

Un efficace video in inglese che mette a confronto le parole all'ONU di Ahmadinejad con la infelice replica di Obama

In conclusione, il bell'articolo di Oliver Janic su Focus Money è una vistosa crepa nella diga che tuttora tiene separati i due mondi – quello di chi ha *capito*, e quello di ancora si fida dei giornali "autorevoli". Qualcosa mi dice che il giorno in cui la diga fatalmente cederà – perché un giorno essa verrà giù, piaccia o non piaccia, e non possono esserci dubbi a riguardo – il nostro mondo si ritroverà sommerso da un autentico tsunami. Di purissima merda.

Roberto Quaglia
www.roberto.info



Un articolo precedente di Focus Money, risalente a Gennaio 2010, nel quale per la prima volta si affrontava in modo critico l'argomento 11 settembre. Il titolo è "NON VI CREDIAMO". Nella galleria di personaggi raffigurati, spicca anche la foto di Francesco Cossiga, che come è noto dichiarò anni fa al Corriere della Sera che l'11 settembre era stato un inside job. Chissà perché, nessun giornalista italiano volle riprendere o approfondire questa clamorosa notizia.

Originalmente pubblicato su [Edicola.biz](http://www.edicola.biz) e Newspapers Online
Qui potete scaricare il PDF della versione cartacea dell'articolo, che si presenta molto meglio della versione online.

articolo pubblicato con licenza diritti Creative Commons, ovvero è permessa la libera riproduzione di questo testo purché in forma inalterata e comprensiva di immagini e link in esso contenuti e purché la pubblicazione non abbia carattere commerciale

Fonte: <http://www.edicola.biz/>
Link
17.10.2010

I commenti sono di proprietà dell'inserzionista. Noi non siamo responsabili per il loro contenuto.

Commenti NON Abilitati per gli Anonimi, [registrati](#)

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di Terence il Lunedì, 18 ottobre @ 17:58:35 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

Well, let's not start sucking each other's dicks quite yet.

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di zufus il Lunedì, 18 ottobre @ 18:14:16 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

Grandissimo Quaglia.

Consiglio a tutti il suo straordinario libro "Il mito dell'11 settembre".

Oltre a contenere una straordinaria raccolta di dati, spesso sconosciuti, è un testo di piacevolissima lettura, pieno di ironia e humor.

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di KATANGA il Lunedì, 18 ottobre @ 20:42:00 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

purtroppo mi sa' che le cose non andranno nel verso della VERITA'. personalmente un po' mi spaventa che i fatti emergano anche sui media "autorevoli". e' ovvio che il POTERE non puo' permettersi che questo avvenga realmente, aprendo gli occhi anche al popolo bue. una palla grossa si puo' far sparire con una ancora piu' grande....non so perche' ma questa crisi sembra solo un'altro gradino da superare da chi sembra avere architettato tutto avendo ben chiaro dove andare a parare... l'ultima opzione....Werner Von Braun..... governo mondiale...moneta unica.....monsanto....goldman sachs...scie chimiche...h.a.a.r.p....(e chi piu' ne ha....) certo sono anni interessanti!!!

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di Don-Kisciotte il Martedì, 19 ottobre @ 03:41:16 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

Si ok, va bene. Arriverà il giorno in cui la gente ammetterà che i potenti ci hanno infinocchiato con le loro bazzeccole e noi eravamo li a pendere dalle loro labbra. Questo è già un progresso. Però nel frattempo (e come sempre), a distanza di quasi 10 anni oramai, sono riusciti tramite i media compiacenti ad ottenere quello che volevano. Infatti oggi pur sapendo che non ci hanno raccontato la verità deliberatamente è troppo tardi per fare qualsiasi indagine indipendente seria. Tutte le prove piu importanti sono state ormai compromesse/insabbiate e nessuno tra i veri autori di quell'attentato è ormai più pienamente sospettabile/condannabile. Così come per Ustica o per la strage di Bologna, etc.... La storia si ripete. La gente, il popolo doveva/poteva scendere in strada e ribellarsi quando Bush annunciava che non ci poteva essere una commissione indipendente su quei fatti, quando le forze dell'ordine vietavano a tutti di avvicinarsi ai luoghi del disastro. Già in questa usurpazione della sovranità del popolo e nel sostituirsi in maniera non richiesta alla sua volontà come si trattasse di una sorta di persona incapace, vi era la dichiarazione INFALLIBILE di MALAFEDE e di menzogna. Si poteva perciò legittimamente dubitare del comportamento tenuto dalle autorità nel non permettere indagini autonome e anzi al contrario emanare il vomitevole patriot-act. Invece, con il cuore mosso a compassione per le povere vittime degli attentati, hanno regalato la loro fiducia a quei poteri che oggi li hanno irrimediabilmente devianti dalla verità. Eravamo tutti troppo sopiti.

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di esca il Martedì, 19 ottobre @ 03:51:45 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

I giornalisti? Hai voglia a nascondersi sotto terra, con tutti i cadaveri che servilmente hanno contribuito a nascondere. Ma se un giornale di una certa rilevanza inizia con talune rivelazioni, non lo fa certo per il bene del popolo, per informarlo; questo arduo compito continua ad essere sulle spalle (larghe) di bloggers e gestori di siti (alcuni dei quali, si badi bene, sottilmente infiltrati). L'episodio me ne fa venire in mente un altro di alcuni mesi orsono che riguarda il nostro paese, quando su una rete nazionale (Rete 4!) vennero dedicate due punta-

te alle scie chimiche, HAARP ed il controllo climatico militare, in prima serata; la trasmissione era Mistero. Ciò avvenne nel periodo delle, diciamo, crescenti "difficoltà o avversità" del Silvio nazionale. Quasi un messaggio. Del resto, il metodo degli oscurati vuole che essi comunichino tramite segni, simboli e cerimonie e più le cose sono grandi, più lo fanno alla luce dei riflettori, con annesso spettacolo, se possibile. Evidentemente così godono di più: lo stile disgustosamente egocentrico è una cosa che agli illuminati DI QUALUNQUE ANGOLO DEL GLOBO non manca, tanto in Oriente quanto in Occidente.

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ MEDIATICA SULL'11 SETTEMBRE (Voto: 1)
di Bellerofon il Martedì, 19 ottobre @ 04:19:26 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

... "Stampa autorevole"...??? Mi scapperebbe da ridere, ma preferisco non farlo per per il rispetto dovuto alla la buona fede (mi auguro) del recensore. Non esiste NESSUNA stampa autorevole al mondo, tanto meno in Germania. E non esiste nessuno 'scoop' sull'11 settembre. Gli scopi, ed i simbolismi esoterici utilizzati in quell'orribile evento, erano talmente grottescamente palesi che era ovvio che, prima o poi, sarebbero stati usati per l'ennesima battaglia fra poteri occulti sul teatro mediatico. Calzante l'esempio delle scie chimiche trattate su "Misteri". La stampa ufficiale acquistabile nelle edicole non avrà mai alcuna autorevolezza: scampoli di verità si nascondono ancora, solo ed unicamente, fra le pieghe del Web. Ed anche lì, massima cautela!

Re: IN GERMANIA SI INCRINA IL MURO DELL'OMERTÀ (Voto: 1)
di Truman (truman_burbank34@yahoo.it) il Martedì, 19 ottobre @ 06:48:04 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#)) <http://trumanb.blogspot.com/>

Quoto Quaglia:

...i giornalisti asserragliati nel bunker mediatico vivono ormai in un mondo tutto loro. Persistono a vaneggiare di una realtà alla quale nel mondo esterno al bunker sempre più gente non crede più.

Re: Crepe (Voto: 1)
di vic il Martedì, 19 ottobre @ 07:39:46 CDT
([Info Utente](#) | [Invia un Messaggio](#))

Bravo Roberto Quaglia a ricordarci non tanto l'11 settembre, quanto il servilismo, o la pigrizia di quei giornalisti che per mestiere avrebbero dovuto indagare ed invece se ne sono stati zitti, o peggio, hanno ripetuto litanie assurde. Verosimilmente il direttore di testata non metteva a disposizione ne' la pecunia ne' la volonta' per indagare.

Mi pare che Quaglia sia stato il primo ad evidenziare in un libro in lingua italiana le assurdità raccontateci dall'ufficialità. Giulietto Chiesa e' arrivato molto dopo e, diciamolo tranquillamente, non dispone del sottile humour di Quaglia. Eppure non l'ha manco citato. Tiro mancino.

A questo punto e' molto interessante capire il meccanismo che ha fatto tacere quasi tutti. Oppure ha fatto blaterare attivamente a vanvera. Forse aveva ragione Max Planck, certe teorie sconvolgenti vengono accettate solo perche' quelli che non le accettano muoiono per longevità, non perche' cambiano idea. Dunque aspettiamo fiduciosi l'arrivo delle nuove generazioni.

A timida difesa dei media USA, ricordo che da loro i media cosiddetti alternativi si fanno sentire forte e chiaro. Steven Jones, Robert Gage hanno avuto ampia eco in questi media. Forse e' anche per questo che i sondaggi danno il pubblico USA molto meno credulone di quel che noi pensassimo. La lobby dei costruttori del genio civile e' ben attrezzata. Non sono disposti a giocarsi la reputazione di abili costruttori di grattacieli.

Quando lo tsunami si riverserà dalla diga, e' molto probabile che anche i membri del congresso giocoforza dovranno surfare sull'onda e mettere in moto la giustizia. Sarà un bel braccio di ferro fra chi vuol sapere e chi vuol occultare. Ma saranno altre generazioni a cimentarsi, per cui l'esito rimane aperto. Sarà molto interessante vedere come si comporterà l'assicurazione che ha sborsato due volte al signor Silverstein i costi del danno immobiliare.

Grazie a CDC per aver scovato l'articolo di Quaglia.

Il suo eccellente libro, pieno di ragionamenti documentati che filano lisci come la sua ironia, si trovava fino a poco tempo fa' anche online.

Francamente mi sarei aspettato una crepa della diga dal lato francese, invece da lì gran silenzio.

Curioso che sia un periodico economico di Germania a mostrare la prima crepa. Si vede che sono meglio informati degli altri. Che vogliono tentare uno scacco all'Inghilterra, da sempre con la mano intenta più ad accarezzare gli USA che l'UE?

In bocca al lupo, Quaglia!

Crepi il lupo.